

Spesa famiglie, nuovo crollo dei consumi nel I trimestre (-2,3%)

Austerità a tavola per le famiglie italiane anche nel primo trimestre dell'anno: la spesa per cibo e bevande ha infatti registrato una contrazione del 2,3 per cento su base annua, accompagnata da una flessione delle quantità acquistate dell'1,4 per cento. E' quanto rileva Ismea nel sottolineare che si compra meno, ma soprattutto si accentua la tendenza delle famiglie a rincorrere le offerte e a spostarsi su prodotti più economici.

Su alcune referenze questo fenomeno risulta molto evidente. La pasta di semola, prodotto irrinunciabile sulla tavola degli italiani, registra per esempio una flessione in valore del 10 per cento a fronte di una riduzione molto più contenuta nelle quantità (-1,6 per cento); stesso discorso per il riso, la cui spesa flette dell'8 per cento mentre i volumi del 3,1 per cento. Lo yogurt invece mantiene un buon tasso di crescita degli acquisti (+5,7 per cento in quantità) in presenza di un'agguerrita competizione sul prezzo che ha fatto risparmiare al consumatore il 4,6 per cento sulla spesa.

Tra le singole referenze, oltre ai già citati pasta e riso, per la prima volta accusano una flessione anche gli acquisti di ortaggi e insalate di IV gamma (-4,8 per cento in volume), che fino allo scorso anno avevano sempre mantenuto incrementi anche elevati. Le famiglie italiane hanno tagliato poi i consumi di carne bovina fresca naturale (-6,5 per cento), in favore dell'avicola naturale (+0,8 per cento) ma soprattutto elaborata (+3,1 per cento), della carne suina naturale (+1,8 per cento) e delle uova (+0,8 per cento). Il latte fresco (-3,6 per cento) pare cedere consensi a vantaggio del latte Uht (+3,6 per cento), mentre il pesce fresco accusa una flessione del 5 per cento, frutta e agrumi del 4,5 per cento, ortaggi del 2,2 per cento e olio di oliva extravergine del 7,3 per cento.